Cimitero trasformato in pattumiera

etro, carta, resti di cibo, plastica e altri oggetti accolgono i visitatori

ncetta Vicinotti
NTALTO UFFUGO

discariche a cielo aperto, Montalto Uffugo, non ri-rmiano nemmeno i de-ti. Anche il cimitero, in-ti, è diventato una pattu-era. Vetro, carta, plastica, ti di cibo, ferro vecchio e ugginito, gettati a due si dalle mura che conser-o i corpi dei defunti.

Le segnalazioni dei resi-nti, e di chi si reca a far vi-ai propri cari, sono state erse negli ultimi giorni, to che il cumulo di rifiuti llarga sempre di più. L'in-nazione dei cittadini per esto alto grado di inciviltà così dilagante sul territorio montaltese è tanta: «È una vergogna lasciare i rifiuti anche davanti il cimitero. Che ne è del rispetto del luogo? Ma, soprattutto, che ne è dell'igiene e del decoro urbano? È proprio uno scenario indegno - concludono i cittadini - per una città che vuole considerarsi civile ma che civile non lo è perchè non rispetta nemmeno i suoi morti».

La questione rifiuti sta diventando, dunque, una vera e propria emergenza su tutto il comprensorio e che non risparmia più nessuna zona. Fare un giro per le frazioni significa farlo tra immondizia, cartacce, sacchi neri sparsi ovunque, detriti di ogni tipo, odori nauseabondi, vetri rotti e addirittura materiali pericolosi e dannosi per la salute. Il degrado, la sporcizia e l'incuria, dovuti allo scarso senso civico di alcuni, regnano sovrani. I cittadini questa incuria la segnalano da tempo. Il Comune ripulisce, procede con le bonifiche, ma non passano giorni che il problema si ripresenta. La rabbia dei montaltesi è tanta, come tanti sono i disagi che la convivenza con il degrado comporta e per il quale chiedono a gran voce interventi concreti e risolutivi.

Focus

● La richiesta dei montaltesi al governo cittadino è anche quella di misure severe per fermare gli incivili. «Non si può ridurre un territorio ad immondezzaio. Mettessero telecamere in questi luoghi, facessero controlli e sanzioni severe - chiedono i cittadini - il Comune deve agire e subito». C'è anche chi propone il ritorno ai cassonetti per strada, come soluzione al problema.

del "Cosentino" affondano il colpo: "Noi siamo in una scuola superiore non in una casa di reclusione". O ancora: "Dateci uno spazio aperto", "Provincia: investiamo sui giovani, sono il domani!" e "Vogliamo una scuola democratica, non dittatoriale".

Messaggi che testimoniano l'insofferenza che attanaglia gli studenti dell'Itc.

«Una scuola con tante inagstato attuale, sono ancora in itinere.

Sempre gli allievi dell'istituto rendese annunciano la volontà di organizzare un corteo di manifestanti proprio, nei prossimi giorni. «La scuola cade a pezzi e non è possibile proseguire le attività didattiche in questo modo. Ci auguriamoche Comune e Provincia si diano da fare al più presto», concludono.

La protesta. Gli studenti dell'Itc "Cosentino"

unione alle 15,30 a Palazzo Sanseverino Falcone

ervizio di riscossione tributi le discute oggi il civico consesso

ssuna notizia invece l pagamento dello pendio ai dipendenti

anna Caravetta
I

itorna, nell'arco di pochissi-tempo dalle ultime sedute, gli scranni del civico conses-La nuova riunione è stata vocata dal presidente del nsiglio Cosimo Fabbricatore oggi pomeriggio alle 15,30 la sala consiliare di Palazzo nseverino Falcone. All'ordi-del giorno un solo punto per discussione che, conside-la delicatezza della que-ne da affrontare, si preannuncia articolata e abbastanza infuocata. In agenda infatti Capitolato speciale d'appalto per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e riscossione volontaria e coattiva delle entrate comunali. Tra queste troviamo la riscossione del servizio idrico, Ici, Imu, Tasi, Tarsu, Tares, Tari e delle altre entrate patrimoniali ed ammissibili; nonché, si legge nella convocazione del Consiglio, delle attività di accertamento e recupero delle fasce di evasione riferibili a tutti i tributi, imposte e tasse comunali ed altre entrate di diversa natura.

Al Consiglio insomma il compito di discutere ed eventualmente approvare l'esternalizzazione di un nuovo servizio. Un discorso delicatissimo quello dei tributi con il Comune che, con dati alla mano, per come evidenziato anche dagli organi di controllo, ha ad oggi una bassa capacità di riscossione. Rispetto a tutto ciò il sindaco Tenuta, in più occasioni, non ha esitato a scaricare gran parte delle responsabilità sulla Laca, l'associazione di cittadini che con i suoi scioperi e proteste contro il caro-bollette avrebbe, secondo gli amministratori, istigato al non pagamento.

Intanto, in Municipio, resta al palo la situazione dei dipendenti senza stipendio da 15 giorni circa. Alle richieste della Uil e del segretario Silvano Scarpino di conoscere il reale motivo di tali ritardi ancora nessuna risposta. Una questione questa che oggi sicuramente finirà anche nel calderone del dibattito.

Palazzo Sanseverino Falcone. Teatro delle riunioni del Consiglio

Bisignano

"La Svolta" invita i consiglieri a dimettersi

BISIGNANO

Riprende l'attività politica a Bisignano con una nota diffusa da Rosarita Vadino, coordinatrice del movimento "La Svolta" del quale fanno parte i consiglieri comunali Sandro Vilardi e Francesco Fucile e che si conclude con la richiesta di dimissione o di sospensione dei consiglieri comunali «per porre fine all'agonia amministrativa e giudiziaria del Comune e per prendere le distanze da un agire politico e amministrativo censurabile e dannoso per la comunità».

La nota è stata diffusa alla fine di un incontro durante il quale gli aderenti al movimento "La svolta" hanno esaminato la situazione economico-finanziaria caratterizzata, secondo i vari intervenuti, da una gravissima crisi che ha costretto l'amministrazione comunale alla richiesta del pre-dissesto.

«Occorre», si legge nella nota, «un'approfondita analisi della situazione politico-amministrativa del Comune caratterizzata da una gravissima crisi economico-finanziaria e aggravata dalla recente sentenza della Corte d'Appello che ha confermato la condanna per il sindaco Umile Bisignano a 2 anni e 8 mesi. Il momento storico che stiamo vivendo richiede forte senso di responsabilità». **(mar.gui.)**

inoranza polemica a Rogliano

onticello di Cutura hiesti ora i finanziamenti

GLIANO

ifacimento del ponticello Cutura, destinato a ga-tire una certa efficienza la viabilità nell'area rura-alle porte della Sila, nei ssi della frazione di Sa-o, tra i territori dei co-ni di Rogliano e Parenti, ato dato per certo durana recente campagna elet-ale amministrativa. Vice-sa, solo nei giorni scorsi nministrazione comuna-li Rogliano, tramite il suo essore alle Frazioni, An-ietta Russo, ha sollecita-n finanziamento per la-i di ripristino della strut-a resa precaria e inagibile le piene del Savuto.

quanto fa rilevare in una nota la minoranza consiliare "Esserci per fare", rappresentata in assemblea da Cristina Guzzo, che stigmatizza, ancor di più oggi, quel che all'epoca aveva già denunciato come "promessa elettoralistica". «E così», ci tiene a sottolineare il gruppo di opposizione, «quella che era stata presentata come certezza nel corso di una campagna elettorale condita di irrispettose bugie, oggi si scopre essere solo una richiesta di finanziamento che ancora non aveva trovato alcun tipo di approvazione».

Si profila così l'ennesimo motivo di contrasto tra la maggioranza e la minoranza sugli strascichi di una campagna elettorale già piuttosto aspra. **(lu.mi.pe.)**

Nato a Cerisano su iniziativa di Vittoria Piccolo, Carlo De Cicco e Mario Cipolla

Comitato di quartiere a Pianetto

L'obiettivo è tutelare la contrada e i suoi abitanti

CERISANO

Nasce a Cerisano il comitato di quartiere "Pianetto". L'obiettivo è tutelare la contrada e i suoi cittadini, avviando una positiva sinergia con gli amministratori. Il comitato in questi giorni provvederà a inviare una lettera di presentazione, contenente gli obiettivi, ai cittadini cerisanesi del quartiere Pianetto.

«Il comitato», si legge nella missiva, «ha come fine la promozione dei diritti civili e l'affermazione dei valori della solidarietà sociale. È suo compito rilevare e cercare di risolvere i problemi che riguardano il quartiere Pianetto. Per la soluzione dei quali saranno interessate le istituzioni e gli enti preposti. Per il raggiungimento degli obiettivi si privilegerà il confronto democratico e partecipato».

Un'organizzazione che nasce dalla volontà, spiegano gli ideatori (Vittoria Piccolo presidente, Carlo De Cicco e Mario Cipolla vicepresidenti) di rendere concreto il concetto di cittadinanza attiva.

«Questo comitato», prosegue la lettera, «rappresenta tutti i cittadini che abitano nel quartiere di Pianetto e quelli che vi svolgono attività economica, per cui respingiamo al mittente tutte le considerazioni strumentali che ci assegnano un colore politico».

Il comitato ha aperto una pagina facebook e attivato una mail (comitatopianetto16@gmail.com). **(elv.mad.)**

Una veduta dall'alto di Cerisano. La comunità si muove per denunciare i problemi